

tamen smembrato in diversi luogi, et si fa grandissima inquisitione contra essi villani, et *maxime* contra quelli che erano principali et incitatori de la guerra. Et ogni zorno se fanno captione de homeni et confiscationi di beni. Et particulatamente dice che Mercori passato in la terra di Rosthot fo tagliata la testa a 28 homeni et dui impicati per la gola, et che altri 30 erano in presone. Domandato di moti di guerra, dice che in quelle bande non si feva alcuna mentione di guerra, nè apparecchiamento alcuno. De le qual cose intese ne parse dar notitia a la signoria vostra, *maxime* per esser questo mercadante persona autentica, al parer nostro. Se più oltre intenderemo cose degne de scriver, subito daremo aviso a la signoria vostra, alla quale de continuo se ricomandemo.

Gemonae, die 18 Julii 1526.

Item, che è aperta la strada de le mercantie, et che li somieri comenzano cargar per la volta de Italia.

Sottoscritta :

*Capitaneus, Massarius
et Proveditor terrae Gemonae.*

113 Fu posto, per i Consieri, Cai di XL et Savii, poi letto una suplica di sier Antonio di Prioli, sier Andrea dal Molin *dal Bancho* et sier Santo Contarini qu. sier Stefano, *cum sit* che 'l sia absentado di questa città per debito Zuan Agostin Selvatico pavese, loro debitor, et voria acordarse et venir di qui suo fradello Zuan Agustin Salvego per tratar acordo, ma dubita di esser con sovention retenuto, pertanto vol uno salvoconduto in la persona *tantum*, et non per sovention ma per comandamenti li sia dimandato, però messeno conciederli salvoconduto, *ut supra*, per mexi tre; che è indiretto contra le leze. Et non era Avogadori in Conseio. Ave; 110, 57, 9.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL et Savii, atento le operation del fidelissimo secretario nostro Andrea Rosso et *maxime* in concluder la liga con il re Christianissimo, et essendo povero, sia preso che li sia dato uno overo doi officii in questa città che asendino de intrada ducati 200 a l'anno, et in questo mézo che i vacheranno, haver debbi ditti ducati 200 sopra questo vicariato et zudegadi, *videlicet* vicaria di Udene ducati 80, zudexe di maleficio di Vicenza ducati 60, zudexe di maleficio di Brexa ducati 60 da esser depositadi a

l'oficio di Governadori di l'intrade avanti i vadino, havendo libertà el ditto Andrea renonciar uno di ditti officii havendoli a Antonio suo fradello, et havendo li officii cessi la tansa in uno o in parte, et questo vadi, morendo lui, in sue sorelle, *ut in parte*. Fu presa. Ave : 164, 46, 6.

Nota. Andrea di Franceschi secretario del Conseio di X, qual è suo parente, procurò molto ditta parte.

Fu posto, poi letto una lettera di sier Alvixe Minio podestà et capitano di Caodistria, come havendo Santo di Gavardo capitano di schiavi de li portato schiopetti et quelli distribuiti, et non havendo la exention quelli, come fu preso 1507, voleno refudar il schiopetto, però messeno tutti li Savii di Collegio di concieder a li ditti schiopetieri de l'Istria exention personal etc. 150, 12, 0.

Fu posto, per li Savii del Conseio et terra ferma 113* una lettera a l'Orator nostro in Corte, in risposta di soe. Ave : 197, 26, 0.

Di Roma, da poi, vene lettere di l'Orator nostro, di 16, 17 et 18, qual fo lecte, et una drizata a li Cai di X. Hor in quelle di 17 *pubbliche*, scrive, come per soe di 15 scrisse di la venuta li del signor Vespasian Colona, et l'acordo fatto col Papa, di Siena, che intrasseno li foraussiti, et lui stii al governo come neutral trattato per quel Galera. Hora avisa ditto signor Vespasian heri zonse qui et fo dal Papa, qual par non voy far quanto promesse ditto Galera. *Unde* lui Orator fo dal Papa. Soa Beatitudine li disse questo. Lui Orator disse, tutto questo spagnoli fa per intertenir Soa Beatitudine et non è da fidarsi di loro. Il Papa disse desiderava pur conzar le cose di Siena con quiete. *Item* li disse, quanto al capitolo di foraussiti vol conzar et mandarlo al Re in una forma mandà *in scriptis*, che voria li foraussiti del Stato di Milan galdesseno come al tempo fo cazà il signor Lodovico dal Stato; con altre parole, *ut in litteris*. Scrive era li et col Papa in diversi colloqui molto tardi, *unde* Soa Santità volse disnase con lui, dove erano alcuni cardinali. Poi pranzo, reduta Sua Beatitudine in la camera li andò esso Orator a parlar, et Soa Santità li fè lezer le lettere havia hauto di Franza, di primo, dicendo voleva mandar uno homo al re Christianissimo a sollicitar per l'impresa del reame, et dagi la sua armata con altre parole. Scrive, oltre quello li morite sotto caxa di peste, *etiam* ne è morto uno 114 altro, et uno in caxa del vescovo di Bergamo domino Piero Lippomano che li stava li vicino et ogni di lo accompagnava, qual era suo camerier; sichè è in mezo del foco. Dio lo aiuti.